



FANO

Via Roma, 118
Tel. 0721 833042
Fax 0721 825595
fano@ilnuovoamico.it

Festa

San Giuseppe, dono di una grande paternità responsabile

La festa di San Giuseppe nella Parrocchia di Sant'Ippolito è stata celebrata con molta partecipazione poiché tutta la comunità si è ritrovata insieme alla Santa Messa. Il Parroco aveva invitato tutti i fedeli e in particolare i papà alla celebrazione eucaristica per pregare insieme e ricordare San Giuseppe, l'uomo giusto, il padre esemplare che ha saputo accogliere e amare Maria sua sposa e il figlio Gesù. I Vangeli non riportano le parole di San Giuseppe ma narrano i sogni, il suo agire amorevole e protettivo. Con il suo esempio San Giuseppe è dono di una grande paternità responsabile e di grande fede nel Signore. Con fede ha saputo riconoscere l'intervento del Signore nella sua vita e dal Signore si è lasciato guidare. Al termine della Santa Messa i papà presenti si sono raccolti in preghiera davanti all'altare, i ragazzi del catechismo hanno letto una preghiera e don Binu ha pregato e benedetto i papà donando a ciascuno una preghiera e un'immagine di San Giuseppe. La comunità si è poi ritrovata insieme per condividere il pranzo nell'Oratorio di San Giuseppe.

(Rossana Guerra)

Fano

A CURA DELLA REDAZIONE

La parabola del figliol prodigo (Lc 15, 11-32) è stato il tema centrale del quarto Quaresimale meditato dal Vescovo lunedì 20 marzo, nella Basilica di San Paterniano, e animato dal coro diocesano.

Parabola. "Dentro questo testo meraviglioso - ha sottolineato il Vescovo - vi è il grande tema dei percorsi dell'allontanamento da Dio. E' una parabola complessa: il figlio maggiore sente la festa, la gioia, le musiche, le danze, ma a lui non va che la festa sia in onore del fratello disgraziato tornato a casa dopo aver condotto una vita dissoluta, vergognosa, scialacquando anche le sostanze del padre. Per lui è veramente troppo. Il figlio maggiore - ha proseguito il Vescovo - non può accettare un Dio che faccia festa per l'uomo che ha fallito la sua esistenza. Sembra qui riecheggiare la protesta degli operai della prima ora, protagonisti della parabola di Matteo al capitolo 20.

Giustizia. Emergere con forza la questione della giustizia: è un Dio giusto questo? No, infatti Dio non è giusto, è sovra giusto e, nel Vangelo, la sovra giustizia prende il nome di misericordia, cuore verso i miseri".

L'economia di Dio. Il Vescovo ha sottolineato come l'atteggiamento del figlio maggiore interroghi tutti noi. "Egli è un servo, un salariato, si comporta bene per ricevere bene, ama per ricevere. E noi perché facciamo il bene? Pensiamo forse che lo si debba fare per ricevere qualcosa in cambio? Ci aspettiamo forse qualcosa che chi è cattivo non

Dio non è giusto, è sovra giusto

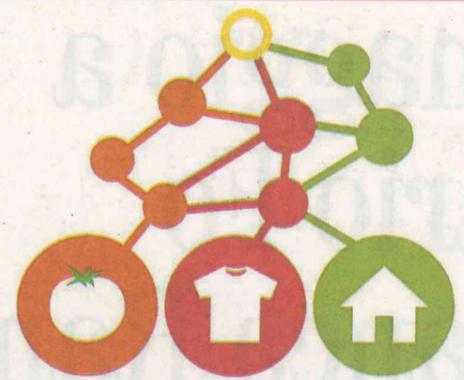
Lunedì 20 marzo, nella Basilica di San Paterniano, il Vescovo ha guidato la meditazione del quarto Quaresimale animato dal coro diocesano

dovrebbe ricevere? L'economia di Dio è un'altra: l'unico sogno di Dio è che tutti giungano alla salvezza nella felicità. La salvezza, allora, non viene dai nostri meriti, da quello che abbiamo osservato e conquistato".

Figlio minore. Ha posto poi l'accento sul figlio minore, quello che ha lasciato la casa paterna dopo aver rotto con il padre desiderandone, in qualche modo, la morte. "Egli - ha sottolineato il Vescovo - riceve la sostanza del padre, in fondo la sua stessa vita, tutto insomma. Dopo essersi allontanato, sperimenta l'isterilimento dell'esistenza, simboleggiato, nella parabola, dal contatto con i porci, gli animali impuri per eccellenza. Si è consumato, però ritorna senza un perché definito, apparentemente per fame. Inizialmente non fa ritorno per pentimento; se facciamo attenzione alle sue parole sia quelle mosse a livello interiore,

sia quelle che comincia a pronunciare davanti al genitore notiamo che ritorna, per quattro volte, la parola 'padre', ma il fratello maggiore, che è sempre stato nella sua casa, non userà mai questa parola. L'unica cosa che il figlio minore sa è di avere una casa e, qui, c'è un padre anche se ha per il momento un'idea tremenda di questo genitore. Entrambi i fratelli si portano dentro un'idea perversa della figura paterna. L'evangelista ci sta invitando a rispecchiarci in questa immagine: non è forse la stessa immagine di Dio che l'uomo si porta dentro da sempre? I due fratelli - ha messo in evidenza il Vescovo - sono entrambi peccatori, con un pessimo concetto di Dio, ma il finale sarà opposto e questo dipenderà semplicemente dall'aver accolto in sé o rifiutato l'amore gratuito di questo Dio totalmente altro".

Il testo integrale della meditazione del Vescovo è on line su www.fanodiocesi.it



reti solidali

Fano

A CURA DELLA REDAZIONE

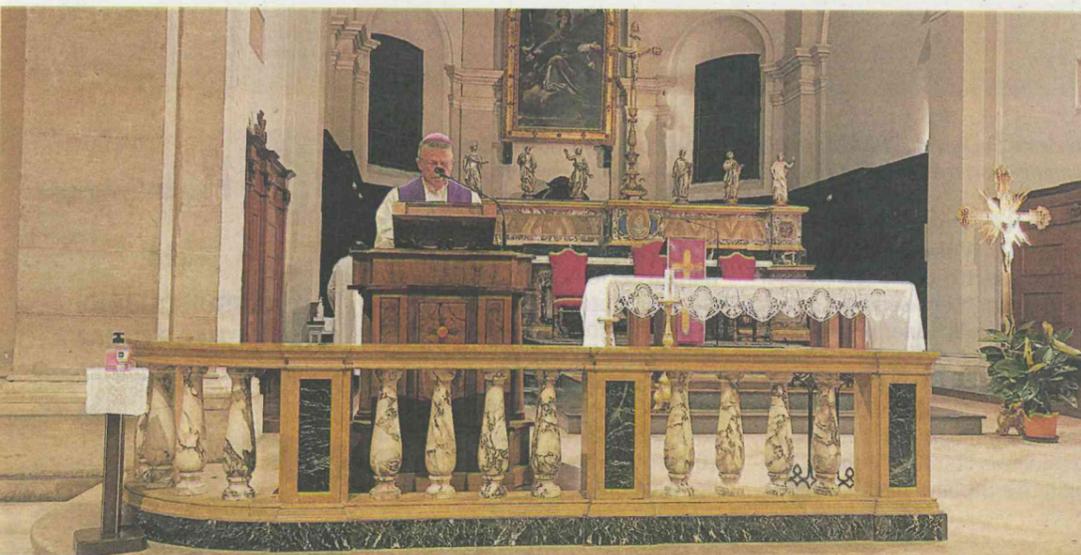
Presentato il progetto "RETI Solidali"

Sostenere famiglie e persone in situazioni di fragilità economica e disagio sociale che vivono nel territorio dell'Ambito Territoriale Sociale 6, offrendo loro sostegno dal punto di vista alimentare e abitativo. Questo l'obiettivo del progetto "RETI Solidali" messo in campo dalla Fondazione Caritas Fano insieme all'ATS 6, la Cooperativa soc. Contatto e la Fondazione Banco Alimentare, creando una rete virtuosa che unisce soggetti pubblici, enti del Terzo Settore e soggetti privati come aziende della grande distribuzione, mense aziendali e piccole imprese locali. Il progetto nasce dall'ascolto e dall'esperienza di progettualità già sperimentate nel territorio. L'intento è quello di valorizzare le buone prassi, implementare quegli aspetti valutati necessari, fare proprio lo stile della cura della prossimità, pensando alla persona nella sua globalità. Attraverso il progetto si mira a favorire la diffusione di un modello solidale di gestione integrata delle eccedenze per sostenere le famiglie in difficoltà, tutelandone la dignità e contrastando lo spreco alimentare. "Ringrazio la Fondazione Carifano per aver riconosciuto il valore della progettualità che conferma il senso concreto del "welfare di comunità, ovvero un sistema capace di creare risorse e opportunità per rispondere ai bisogni del contesto locale,

in questo caso dei 9 comuni dell'ATS 6, costruendo sinergie virtuose tra pubblico e privato sociale. "Non a caso il progetto è denominato "R.E.T.I. solidali" - ha sottolineato Dimitri Tinti Presidente del Comitato dei Sindaci dell'ATS 6 - poiché crediamo nel risvolto pratico del "fare rete" che permette di evitare la frammentazione e la duplicazione degli interventi e invece consente di valorizzare e potenziare le buone prassi presenti nel nostro territorio al fine di contrastare la povertà con azioni dirette a supporto dei bisogni primari delle famiglie e delle persone in condizioni di vulnerabilità socio-economica nel territorio del nostro Ambito sociale in un periodo in cui, ogni giorno di più, si avverte l'esigenza di tali interventi". Il progetto, reso possibile attraverso le risorse del bando "Volontariato, filantropia e beneficenza", prevede in particolare le seguenti azioni:

- 1) implementazione del circuito di recupero delle eccedenze alimentari
- 2) preparazione e distribuzione di pasti nel comune di Fano e nei comuni dell'entroterra
- 3) apertura di nuovi punti di recupero di beni tessili nei comuni dell'entroterra
- 4) attuazione di misure di contrasto al disagio abitativo, promozione dell'inserimento socio-lavorativo e housing sociale.

IL QUARTO QUARESIMALE



ESSERE SOCIO

Scopri tutti i vantaggi!



ESSERE SOCIO



VANTAGGI BANCARI



VANTAGGI SOCIALI



SCONTI CARTA SOCIO



INIZIATIVE ED EVENTI



Sempre in contatto!



BCC

FANO

www.fano.bcc.it

335.7620986